



Gianni Gennari sulla maestra di speranza

Il lungo cammino della verità

di MAURIZIO SCHOEPFLIN

Vivere soltanto ventiquattro anni e lasciare una traccia indelebile nella storia della Chiesa e dell'umanità intera non è certamente cosa da tutti. E ciò diventa ancor più eccezionale se si pensa che è accaduto a una giovane suora carmelitana che ha trascorso gran parte della sua breve esistenza nel nascondimento di un convento. Stiamo parlando di Maria Francesca Teresa Martin, nata nel 1873 ad Alençon, in Normandia, e morta nel 1897 nel Carmelo di Lisieux, dopo avervi trascorso nove anni con il nome di Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo. Da quel momento avrà inizio per Teresa di Lisieux una sorta di inesaurevole trionfo: nel 1923 Pio XI la beatifica, nel 1925 la canonizza, nel 1927 la dichiara «patrona principale delle missioni»; nel 1944 Pio XII la proclama patrona della Francia insieme a Giovanna d'Arco; sarà poi Giovanni Paolo II, nel 1997, a dichiarare Teresa «Dottore della Chiesa». Nel frattempo, a partire dal 1898, la sua autobiografia, redatta per ordine delle madri superiori, conosce una diffusione e un successo straordinari; e dal 1899 Lisieux diventerà un luogo di pellegrinaggi sempre più frequentato.

Ma non tutto è stato semplice perché, per giungere a valutare correttamente la figura di questa maestra dello spirito, si è reso necessario il recupero dell'originaria genuinità della testimonianza e degli scritti di Teresa, nei quali è conservata la sua dottrina. Un contributo a tale riguardo lo dobbiamo a Gianni Gennari, autore di *Teresa di Lisieux. Maestra di speranza. I segreti di una "dottrina" ritrovata* (Lindau, Torino, 2023, pagine 640, euro 43). Va su-

bito detto che si tratta di un libro che si presenta come un'opera di serio approfondimento e, nel medesimo tempo, come una manifestazione d'amore: non casualmente Gennari fa sapere al lettore di aver incontrato Teresa di Lisieux nel 1957, leggendo i testi di *Storia di un'anima*, dopo essere uscito da un coma durato otto mesi; e altrettanto non casualmente sottolinea il ruolo di monsignor André Combes (1899-1969), uomo di straordinaria cultura e di solidissima fede, appassionato conoscitore di Teresa, che seppe riportare alla loro originale purezza gli scritti e il pensiero della santa, che avevano subito varie manomissioni.

Riconoscente nei confronti di Combes, anche Gennari si pone su questa linea. «Il lettore – scrive presentando la sua non piccola fatica – troverà la narrazione della vicenda storica degli scritti di Teresa durante un secolo (...). Questa lettura storica dovrà servire a sgomberare il campo dai malintesi e dai "tradimenti" che hanno a lungo impedito di conoscere la verità della "dottrina" di Teresa offerta dai suoi scritti riportati ai loro originali». Conclusa tale operazione, Gennari elabora una breve sintesi di quella dottrina, come è conservata nei manoscritti, noti col famoso titolo *Storia di un'anima*, la cui traduzione occupa una parte assai cospicua del libro.

Molte e complesse sono state le vicende che hanno caratterizzato i testi teresiani e di esse l'autore propone un'attenta rilettura. Particolarmente interessante è la sezione del volume dedicata a quanto hanno detto della santa di Lisieux nove Pontefici, da Benedetto XV a Francesco. Il lavoro svolto da Gennari non è stato soltanto quello del filologo: «Lo scopo del libro – scrive – è quello di mostrare il



cammino attraverso il quale la verità degli scritti di Teresa, e quindi della sua "dottrina", si è a poco a poco imposta e ora si può pienamente offrire». Si tratta di un'interpretazione che fa comprendere l'autentica vertiginosa altezza del messaggio della santa, come chiarisce Gennari: «Al centro di tutto, nel tesoro della vera dottrina di Teresa Dottore della Chiesa, si troverà *l'Enfant de Dieu*, il Figlio di Dio, Gesù, figlio anche di Maria, per Teresa "più madre che regina", più di ogni altra creatura invasa dallo Spirito Santo, Dio che è unicamente "l'Amore"».

Non basta, dunque, come opportunamente indica Gennari, fermarsi alla pur splendida immagine dell'infanzia spirituale che spesso è servita per descrivere l'insegnamento teresiano; è necessario andare oltre e affermare che la "via" di cui ci parla la santa di Lisieux "è l'identificazione per grazia al Figlio (*Enfant*) di Dio, Gesù Cristo, e attraverso l'appropriazione della «fiamma» stessa dello Spirito Santo, l'Amore eterno che «è stato rovesciato nei nostri cuori, come insegna san Paolo (*Romani 5, 5*)».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



100676